

Milano
«Sul salario
trattativa
pregiudicata»

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Per la Fiom e la Cgil lombarde tornare al tavolo con la Fiat e gli altri è stato un grave errore. Che difficoltà e problemi non fossero soltanto tra Fiom e Fiat, oppure tra Fiom e Uilm era evidente sin dalle prime fasi di questo scorcio di trattativa. I problemi ci sono, e grossi all'interno stesso della Fiom. Sono la conseguenza e il seguito di quella polemica, assai dura, che venne alla luce già nella fase preparatoria e che portò le fabbriche lombarde, Alla di Aresè in testa a votare nel referendum sulla piattaforma. E ieri quel no si è ripetuto. Si tratta, questa volta, di una dichiarazione ufficiale dirompente a tutta la stampa, da parte della delegazione lombarda, non solo Fiom ma anche Cgil, che dalle stanze di corso Italia segue minuto per minuto l'evolversi degli eventi. Quando nel pomeriggio di ieri, dopo un arduo lavoro di telefonate e contatti, finalmente la delegazione Fiom è tornata in trattativa, guidata questa volta direttamente dal segretario generale Airoldi, i lombardi (con i segretari regionali Agostinelli e Casiano, ma e erano poi Milano, Brescia e Brianza) si sono riuniti rapidamente, anche con i capi delle loro fabbriche scesi a Roma per il coordinamento nazionale. Fiom e Cgil hanno detto: «La ripresa della trattativa da parte della delegazione Fiom Cgil avviene in un contesto del tutto pregiudicato, non solo per questioni di metodo (il raggiungimento di un'intesa separata con Fim e Uilm), ma soprattutto di merito. Fiom e Cgil lombarde dissentono radicalmente dalle linee emerse dall'intesa in materia salariale che la Fiat ha raggiunto su un tavolo separato. I contenuti dell'accordo sottoscritto da Fim e Uilm sono levari di ogni prospettiva di articolazione della contrattazione, puntano a decapitare di fatto la ripresa di un movimento che si è espresso in migliaia di accordi aziendali anche in Lombardia. Si pongono problemi inderogabili di chiarimento con i lavoratori, i militanti e i quadri, mentre si delinea un'involuzione del sindacato dai risvolti inquietanti. È urgente a questo punto avviare un confronto serrato che chiarisca i rapporti tra i vertici di questi giorni e conclusioni congressuali». Un dissenso di fondo, quindi, che investe strategie ed essenza stessa del sindacato. Il tutto, nel fuoco dello scontro generale.

I dirigenti della casa torinese si recano nella sede del più grande sindacato per dire che non vogliono accordi separati. Ma tra i sindacati non tutto è chiarito

Colpo di scena La Fiat va in Cgil: «Trattiamo»

La Fiom ha fatto sapere in serata che «per senso di responsabilità politica e per evitare l'accordo separato» ha deciso di siglare le parti conclusive dell'accordo con la Fiat sottoscritto finora da Fim e Uilm. È l'ennesimo colpo di scena di una giornata cominciata con l'arrivo alla sede della Cgil dei dirigenti della Fiat i quali hanno incontrato Pizzinato e Del Turco, dichiarando di non volere discriminare la Fiom

STEFANO BOCCONETTI

ROMA La Fiat non ha intenzione di discriminare la Fiom Cgil dalle trattative. E non persegue neanche l'obiettivo di un accordo separato con le altre due organizzazioni sindacali. Dopo la drammatica giornata di sabato, segnata dalle polemiche per l'intesa che Fim e Uilm avevano raggiunto da sole con la azienda, ieri è arrivato un importante segnale distensivo da parte del gruppo torinese. Il capo della delegazione Fiat al tavolo della trattativa, Michele Figurali, si è recato personalmente nella sede della Cgil in Corso d'Italia per spiegare che il brutto «pasticcio» realizzato sabato all'alba (quando appunto Fim e Uilm

firmarono un'intesa senza la Fiom sui modi con cui distribuire gli aumenti salariali) non si sarebbe più ripetuto. Figurali, insomma, è andato a dire a Pizzinato e a Del Turco, il segretario generale e il segretario generale aggiunto della Cgil, che la più grande azienda d'Italia non aveva interesse a mettere da parte il più grande sindacato d'Italia. È stato questo gesto che ha permesso alla Fiom di tornare al tavolo delle trattative. Come, in che modo la Fiom rientrerà nel negoziato? Sicuramente non separatamente, ma in un tavolo con Fim e Uilm. Il giorno della Fiat o firmate anche voi l'intesa o restate fuori. Non c'è più quella condizione ultimativa, ma il

problema non è di facile soluzione. Anche perché tra i tenuti ed oggi, la Fiat e le organizzazioni dei metalmeccanici della Cisl e della Uil sono andate avanti nei confronti. E pare che fossero vicine ad una bozza d'intesa sulla mensa fresca (uno degli obiettivi qualificanti della parte normativa della piattaforma), su permesso ai lavoratori che hanno figli handicappati, sull'ambiente. Ovviamente ieri pomeriggio la Fiom, ritornata nella sede della Fiat in via Bisolati, ha voluto essere informata sugli sviluppi della trattativa e si è incontrata con i dirigenti di Fim e Uilm, esaminando le modalità per rientrare a pieno titolo nel negoziato. In serata l'ennesimo colpo di scena: la Fiom emetteva un comunicato in cui si annunciava che «pur in dissenso con le conclusioni sin qui raggiunte dalle altre organizzazioni con la azienda, sulla materia normativa in discussione, per senso di responsabilità politica e allo scopo di evitare l'accordo separato, decide di siglare le parti conclusive sottoscritte tra Fiat, Fim e Uilm allo scopo di procedere sulle restanti parti normative e sul sa-

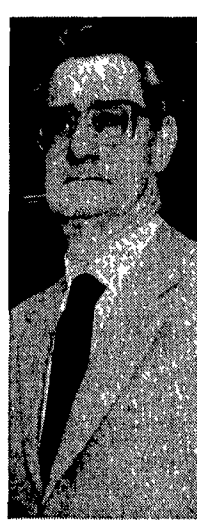


Operai all'uscita dagli stabilimenti Fiat di Torino

lario». La delegazione della Fiom ha deciso di esporre le motivazioni di questa scelta al coordinamento di lavoratori Fiat della Fiom, al quale esprimeva le valutazioni conclusive. Questa svolta nelle trattative non ha messo in ombra l'altro significativo fatto della giornata, cioè l'arrivo nella mattinata dei massimi dirigenti della Fiat alla sede della Cgil. E - assicurano gli esperti - è la prima volta che avviene un fatto del genere. Un episodio che ha scatenato, come era facile prevedere, i «dietrologhi». Per esempio un'agenzia di stampa ricostruisce così l'accaduto. Tutto sarebbe partito da Del Turco, che avrebbe messo in moto il vice-presidente del Consiglio Gianni De Michelis e il ministro Formica. Esponenti del suo stesso partito. A loro volta i rappresentanti del governo avrebbero intracciato Romiti e gli avrebbero spiegato i rischi che comportava l'esclusione della Cgil dalla trattativa. Romiti, a quel punto, avrebbe alzato il telefono e, messo in comunicazione con il dottor Figurali,



Ottaviano Del Turco



Cesare Romiti

Aumenti
Ecco cosa
prevede
l'intesa

ROMA. Accordo separato. Sembra ormai un problema superato, dopo l'incontro della Fiat con la Cgil e dopo il ritorno della Fiom alle trattative. Ma qual era il motivo del contenzioso? Di cosa parlava insomma l'accordo separato? In poche parole si tratta di questa: l'intesa - alla quale, ricordiamolo per l'ennesima volta, ha partecipato attivamente anche la Fiom - regolamenta le modalità di erogazione degli aumenti salariali.

Una prima elargizione - la cui quantità comunque ancora non è stata discussa - avverrà già da questo mese. I dipendenti della Fiat, insomma, riceveranno i benefici salariali fin dalla busta-paga di luglio. Nel mese di marzo dell'anno prossimo - così prevede l'intesa - le parti torneranno ad incontrarsi per valutare l'andamento produttivo della Fiat. Andamento che non sarà comunque valutato solo dalla Fiat, come avviene oggi, ma sarà stabilito in base a precisi criteri parametrati sulla base di ciò sarà determinata l'entità dell'erogazione per l'89.

Infine, l'ultima parte dell'intesa riguarda il 1990. In quell'anno la media degli aumenti ricevuti nei due anni precedenti sarà «consolidata», come si dice in gergo. Entrerà, insomma, a tutti gli effetti nella paga-base, quella che serve per calcolare gli scatti d'anzianità, e le altre indennità.

Pizzinato: in forse vertice con Cisl e Uil

Secondo il leader della Cgil la rottura di Fim e Uilm rende necessario il rinvio dell'incontro con Benvenuto e Marini fissato per oggi

ROMA Pizzinato, che cosa è venuto a dirvi il dottor Figurali, il capo delegazione della Fiat al negoziato per la trattativa? Il dottor Figurali è venuto a dirvi che la Fiat non aveva alcuna intenzione di discriminare

la nostra organizzazione. È venuto a dirvi che il gruppo torinese non aveva alcuna intenzione di firmare intese solo con le altre due organizzazioni sindacali. Ci ha spiegato, insomma, che non esistevano - o almeno non esistevano più

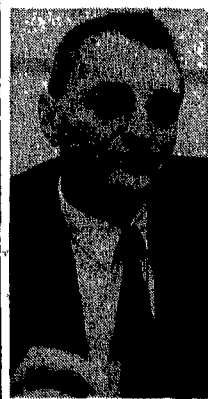
- le «pregiudiziali» nei nostri confronti. La Fiom può quindi tornare al tavolo delle trattative. Per arrivare a che tipo di intesa? No. Questo è un discorso che non mi compete. Noi, come confederazione, siamo intervenuti per un problema di metodo. I contenuti della trattativa sono di competenza del sindacato di categoria. Tutto sembra rasserrenarsi. Ma resta la brutta storia di un accordo separato. Chi l'ha voluto? E perché? C'è un insieme di forze politiche e - perché non dirlo? -

anche di forze sociali che hanno l'obiettivo di emarginare la Cgil, hanno come obiettivo quello di ridimensionare il ruolo «politico» che può avere una confederazione come la nostra, che si sta cementando con problemi nuovi, che ha posto a tutto il paese grandi questioni che riguardano la democrazia, il tipo di sviluppo del nostro paese. Non l'hai detto: però l'accordo separato sicuramente lascerà il segno nei rapporti con le altre due organizzazioni sindacali. Non so se lascerà il segno. So soltanto che non può tardare di pochi giorni fa, incontrando-

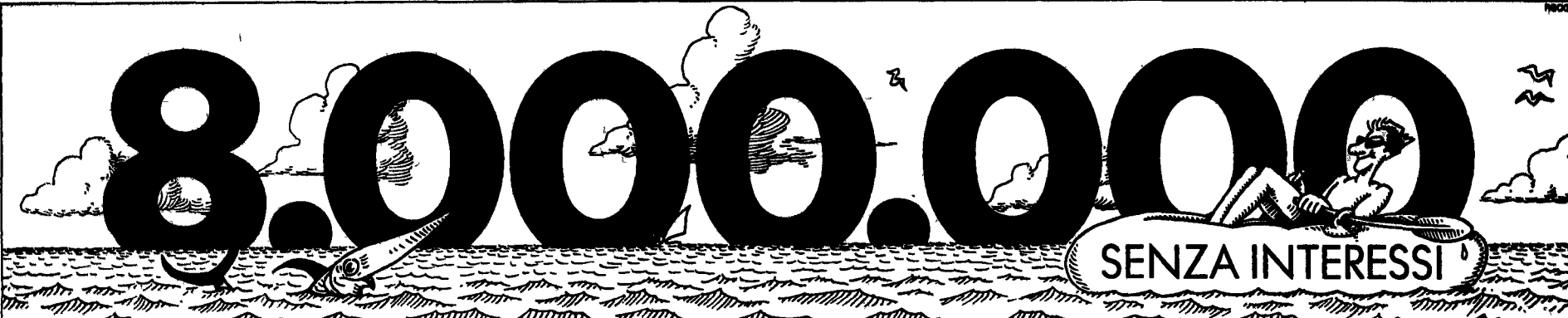
mi con Manni e Benvenuto, stabilimmo una regola se si fossero presentati casi come quello della Fiat, se cioè le organizzazioni impegnate in negoziati si fossero trovate in disaccordo, nessuno sarebbe dovuto andare avanti per conto suo. La situazione si sarebbe dovuta «congelare», e rinvare il problema alle conferenze. Insomma, nel caso della Fiat la Fiom, la Fim e la Uilm avrebbero dovuto sospendere tutto e chiedere l'intervento delle segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil. Questo, ti ripeto, era l'impegno che avevamo preso appena pochi giorni fa. Ma ti dirò di

più questo modo di risolvere i contrasti interni fa parte di un pacchetto di proposte, che dovranno regolare i rapporti unitari, sulle quali da più di un anno sta lavorando una commissione formata da Cgil, Cisl e Uil. Dici queste cose alla vigilia di un incontro della segreteria, la programma oggi, che tutti aspettavano per mettere fine alle polemiche che vi dividono da un po' di tempo. Si farà lo stesso quella riunione con Benvenuto e Marini? Non so, io vorrei riflettere. E, sinceramente non vedo come, allo stato attuale, sia pos-

sibile andare ad un incontro unitario e soprattutto non vedo come sia possibile trovare proposte unitarie. No, credo proprio che quell'incontro, almeno oggi, non si farà... Un'ultima osservazione: quell'intesa separata davvero non poteva essere firmata dalla Fiom? Guarda sei proprio fuori strada. Perché sono stati proprio i compagni della Fiom a dare un contributo fondamentale alla definizione di quell'ipotesi d'intesa. Poi cosa sia successo non lo so: non mi era mai accaduto nulla di simile... □ S.B.



Antonio Pizzinato



SENZA INTERESSI

8.000.000 SENZA INTERESSI DA 18 A 24 MESI OPPURE FINO A 1.500.000 DI SCONTO SU TUTTE LE CITROËN BX DISPONIBILI.

Aspettate a partire per le vacanze. Potreste perdere un'occasione irripetibile. Fino al 30 luglio i Concessionari Citroën vi offrono otto milioni* di finanziamento senza interessi in 24 mesi, sui modelli Citroën BX diesel, oppure otto milioni* senza interessi in 18 mesi sui modelli benzina. E non è finita, se siete già sotto l'ombrello vi conviene tornare a casa. Infatti, in alternativa



all'offerta rateale potete scegliere lo sconto di un milione e mezzo* IVA inclusa, su BX diesel o di un milione, IVA inclusa, su BX benzina. Le offerte, non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso, sono valide solo per le Citroën BX disponibili presso le Concessionarie. È un'iniziativa dei Concessionari Citroën che farà splendere il sole per tutte le vostre vacanze.

OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

VALIDA FINO AL 30 LUGLIO.



*Escluso su BX Vantage. Costo pratica finanziamento L. 150.000. Salvo approvazione Citroën finanziaria.

CITROËN FINANZIARIA CITROËN LEASING ROMANIA SENZA AURTARE CITROËN ASSISTENZA 24 ORE SU 24